

LASSU' SULLE MONTAGNE !!!

VIAGGIO IN VALLE D'AOSTA effettuato dall'8 al 24 Agosto 2009

Quest'anno abbiamo deciso di non percorrere tanti chilometri con il camper e di passare più tempo possibile all'aria aperta e quindi meta verso le montagne e precisamente la Valle d'Aosta. Il primo giorno abbiamo visitato la bella fortezza di Verres costruita nel 1391 e posta su uno sperone roccioso all'inizio della Val Grassoney, quindi abbiamo proseguito per la SS 26 fino a Fenis dove si può visitare uno dei più belli castelli medioevali della Valle d'Aosta. Fa molto caldo per cui decidiamo di salire in quota verso la Valle di Cogne. Per nostra fortuna l'area attrezzata di Cogne è completa per cui ci dirigiamo nella vicina frazione di Lillaz dove troviamo una bella area sosta in posizione tranquilla posta lungo il torrente e con la visuale del Gran Paradiso con le cime ricoperte di neve. Il posto è talmente bello che ci fermiamo due giorni e per cominciare ad allenarci a camminare facciamo delle passeggiate alle vicine cascate e nei boschi adiacenti. Un bel sentiero ci conduce a Cogne, animato centro di villeggiatura con il bellissimo prato di S.Orso.

Dalla vicina Valnontey raggiungiamo a piedi il Rifugio Vittorio Sella posto a mt. 2584: il sentiero è molto ripido e faticoso, anche a causa del grande caldo, ma arrivati alla meta la soddisfazione è tanta. Lungo il percorso abbiamo visto un branco di stambecchi e un cucciolo di volpe.

Lasciamo la Valle di Cogne e percorriamo in tutta la sua lunghezza la Valle Valsavarenche situata nel cuore del Parco del Gran Paradiso fino a Pont dove possiamo pernottare, anche su consiglio delle guardie forestali, nel grande piazzale, in assoluto silenzio. La notte fa abbastanza freddo, ma al mattino ci svegliamo con una splendida giornata di sole per cui zaino in spalla ci dirigiamo lungo il torrente, e poi via su, fino al Rifugio Vittorio Emanuele II° a 2735 mt. Il rifugio è posto in una bellissima posizione affacciato su un laghetto glaciale: il sole picchia forte ma l'aria è frescolina.

Parallela a questa valle si trova la Val di Rhemes con il caratteristico paese di Rhemes Notre Dame situato in una conca prativa circondato da alte vette. Al termine della valle c'è un grande parcheggio sterrato dove si può tranquillamente dormire, ma noi ci fermiamo prima su un bel prato lungo il torrente dove si trovano alcuni camper. Decidiamo di fare solo due passi nel bosco lungo il torrente, ma la curiosità ci fa proseguire e, passo dopo passo, arriviamo fino al Rifugio Federico Benevolo a 2285 mt: lungo il percorso possiamo vedere diverse marmotte e sentire il loro stridulo richiamo.

Facciamo una breve incursione in Val Grisenche dove si trova un lago artificiale formato da una grande diga e proprio alla sua base c'è un'area sosta per camper ma questo enorme muro di cemento che si alza verso il cielo non ci fa sentire a nostro agio, per cui decidiamo di non sostarvi. Dopo una breve passeggiata in paese ci trasferiamo a La Thuile passando per il Colle S.Carolo: lo scenario che si ammira è veramente bello ma la strada è molto stretta e ripida.

La Thuile, adagiata in una conca sullo sfondo del Monte Rutor, è composta da un nucleo vecchio ed una parte moderna, decisamente più grande, costituita da residence ed alberghi ed è un rinomato centro di villeggiatura con molti impianti di risalita. A La Thuile si trova una grande area di sosta molto affollata, comunque, su consiglio dei Vigili Urbani pernottiamo indisturbati sul piazzale di un grande albergo e con una breve passeggiata raggiungiamo la prima cascata formata dal torrente Rutor. Volendo proseguire si possono ammirare altre due cascate.



Una decina di chilometri separano La Thuile dal Valico del Piccolo S. Bernardo. Poco prima di arrivare al passo si incontra il pittoresco laghetto Verney. Il giro del lago,

riserva naturale di pesca, si può effettuare con una rilassante passeggiata di circa un'ora. Arriviamo al passo che collega nel periodo estivo la Francia con l'Italia e che vide in passato il passaggio di diversi imperatori romani e longobardi. Sul posto si possono vedere i resti di 46 pietre forse dell'età del bronzo, tracce di pietre di epoca romana di magazzini ed alloggi per i viandanti e una colonna alta 4 mt con la statua di S. Bernardo. Si può inoltre visitare l'Ospizio fondato nell'XI secolo da S. Bernardo in cui si trova il Museo sulla storia del Colle, della Valdigne e della Savoia. Poco oltre il confine sorge il giardino botanico "Chanousia" con 1600 piante alpine.

Altra meta Courmayeur in cui si trova una grande area sosta. Noi ci fermiamo in un grande piazzale prima del paese con vista sul Monte Bianco. Facciamo una passeggiata nel rinomato centro di villeggiatura pieno di negozi e gente, troppo affollato per i nostri gusti. La mattina seguente ci inoltriamo in Val Ferret percorribile con il camper solo per un tratto, quindi una navetta ci porta fino alla fine della valle ed a piedi raggiungiamo il Rifugio Elena a 2054 mt. da cui si gode uno splendido panorama su un ghiacciaio. Raggiungiamo la base del ghiacciaio ma la continua caduta, anche a causa del grande caldo, di pezzi di neve e sassi ci inducono ad allontanarci. La notte la trascorriamo in un piccolo campeggio natura in Val Veny. A piedi raggiungiamo il lago Combal dove nasce la Dora Baltea, a poche decine di metri si trova il laghetto di Miage formatosi alla base del ghiacciaio e dove assistiamo alla caduta nell'acqua di blocchi di ghiaccio che formano dei piccoli iceberg. Proseguendo arriviamo al Rifugio Elisabetta Soldini posto a 2168 mt. proprio di fronte ad un altro ghiacciaio. Abbandoniamo, di mala voglia, queste valli e ci dirigiamo in Valpelline una diramazione della valle che porta al Gran S. Bernardo dove sostiamo prima di Bionaz in località Lexert in un'area di sosta immersa nel verde e confinante con il piccolo laghetto omonimo (chi lo desidera può sostare nell'attiguo campeggio): un posto davvero rilassante.

La mattina seguente con un bellissimo sole in camper raggiungiamo la diga di Place Moulin, uno degli invasi più grandi d'Europa. Costeggiando il lago, che è di un colore azzurro molto intenso, in circa un'ora con una comoda e pianeggiante passeggiata si raggiunge il Rifugio Prarayer.

La Valtournenche con la presenza del Cervino è un'altra valle da noi visitata. Arriviamo a Breuil-Cervinia vero Paradiso per gli sciatori, ma purtroppo le nuvole non ci permettono di ammirare bene questo grande gigante. All'ingresso della cittadina, che è molto mondana e moderna, si trova una grande area di sosta. Incomincia a piovere per cui decidiamo di scendere di alcuni chilometri fino a Buisson da dove parte una funivia che collega il fondovalle con Chamois unico paese che può essere raggiunto solo a piedi o in funivia. Nel frattempo è ritornato il sole. Chamois è davvero un'oasi di pace, seguiamo con una seggiovia e raggiungiamo un piccolo laghetto circondato da prati.

Oltrepassata la cittadina di Saint-Vincent saliamo per una strada panoramica verso il Col de Joux per poi scendere verso la Valle d'Ayas, zona dei "sabots" tipici zoccoli di legno utilizzati dai valligiani e seguiamo per Campoluc che si trova in una conca ampia e soleggiata con i ghiacciai sullo sfondo che chiudono la valle. In camper arriviamo fino a Saint Jacques, quindi a piedi saliamo al Rifugio Ferraro a 2066 mt.

La Valle di Gressoney inizia con uno stretto corridoio per poi aprirsi con il Monte Rosa, montagna spettacolare con 28 cime che superano i 4000 mt.. Originariamente era abitata dai "Walser" popolazione di origine germanica proveniente dal vicino Vallese. Salendo lungo la valle si incontra Gressoney Saint Jean località turistica prediletta dalla Regina Margherita che qui amava soggiornare in un bel castello e Gressoney La Trinitè ultimo centro della valle e punto di partenza per le ascensioni al Monte Rosa. Con la cabinovia che sale da Staffal raggiungiamo il Rifugio del Gabiet a 2375 mt e l'omonimo lago ai piedi del massiccio del Monte Rosa e quindi seguiamo fino ad un nevaio: lo scenario che ci circonda è davvero maestoso.

Le nostre vacanze stanno terminando, abbiamo ancora un giorno e decidiamo di visitare la fortezza di Bard.

Pernottiamo nell'area di sosta di Hone e con una breve passeggiata raggiungiamo il ben conservato borgo medioevale di Bard: purtroppo non possiamo visitare l'imponente fortezza in quanto è il primo giorno di chiusura settimanale. Che dire della Valle d'Aosta: di questa piccola regione noi abbiamo preferito il lato naturalistico e crediamo che le sue montagne abbiano poco da invidiare alle nostre belle Dolomiti. Abbiamo notato che tutte le valli all'inizio sono molto strette ed incuneate tra i monti ma, man mano che si sale, si aprono con dei bellissimi panorami. In nessun altro posto abbiamo trovato tanti campeggi e soprattutto aree di sosta per camper e, a parte le due valli vicino Courmayeur in cui era proibita la sosta notturna, non abbiamo trovato mai nessun cartello di divieto, neanche in prossimità dei campeggi.

La Valle d'Aosta merita essere visitata, oltre che per la sua natura, anche per i suoi centri d'arte e gli innumerevoli castelli ma è soprattutto per gli amanti degli sport invernali che è un vero paradiso.

Franca e Roberto